Rapporto

numero	data	Dipartimento
6257 R	13 ottobre 2009	TERRITORIO

Concerne

della Commissione della gestione e delle finanze
sul messaggio 1° settembre 2009 concernente lo stanziamento di un credito di franchi 1'000'000.00 per l'attuazione di interventi puntuali volti a migliorare la sicurezza e la percorrenza dei ciclisti lungo gli itinerari ciclabili d'interesse cantonale e le strade cantonali, per il periodo 2010-2014

1. SCOPO DEL MESSAGGIO

Il messaggio chiede lo stanziamento di fr 1'000'000.- per la realizzazione di interventi puntuali mirati per migliorare la sicurezza dei percorsi ciclabili, in particolare lungo le strade cantonali. La forma è quella di un credito quadro pluriennale con una lista di interventi che verranno eseguiti dal 2010 al 2014.
L'impostazione e l'importo del credito sono identici al precedente messaggio sullo stesso tema del 2006 per il periodo 2006 - 2008 che il Consiglio di Stato propone di estendere fino al 2010 in quanto non tutti gli interventi hanno potuto finora essere realizzati per problemi procedurali ora superati.

2. APPROFONDIMENTI DELLA COMMISSIONE

La commissione condivide la necessità di mettere in sicurezza i percorsi ciclabili per proteggere l'utente più debole (il ciclista) dai rischi del traffico motorizzato, per cui non vi sono particolari osservazioni sugli interventi proposti (per i dettagli degli interventi si rimanda al messaggio) ed apprezza lo sforzo del Cantone e la competenza dei suoi consulenti.

Il messaggio offre però l'opportunità alla commissione di approfondire il tema dei percorsi ciclabili e della convivenza tra i vari utenti di strade e percorsi ciclabili, soprattutto volgendo lo sguardo alla completazione delle reti di percorsi ciclabili (spesso ciclopedonali) che interesseranno anche le città.
Sviluppare una rete di percorsi ciclabili in città non è compito semplice, in particolare per il limitato spazio a disposizione e la convivenza tra traffico motorizzato, ciclisti e pedoni.
Inoltre una recente sentenza del Tribunale Federale che ha accolto un ricorso volto ad impedire il transito dei ciclisti in Via Nassa a Lugano imporrà un'attenzione maggiore e procedure pianificatorie chiare per permettere la percorrenza delle biciclette all'interno delle zone pedonali.
Se il messaggio propone interventi a protezione dei ciclisti, lungo i percorsi ciclopedonali occorrerà porre grande attenzione ai pedoni, in questo caso utenti più deboli rispetto ai ciclisti.

1.0064

La tematica è stata approfondita con i servizi cantonali del dicastero del territorio e di seguito riportiamo le loro considerazioni:

- **Quali sono le vostre valutazioni a seguito della sentenza del TRAM su Via Nassa?**

  Nella pianificazione locale la definizione dei percorsi pedonali e ciclabili dovrà essere progressivamente rivista. La Sezione della mobilità si è premurata di rendere attenti i Municipi e i pianificatori in tal senso. Tuttavia le situazioni conflittuali sono ridotte ad un numero circoscritto di situazioni. Dove la convivenza di pedoni e biciclette è consolidata da anni non si temono problemi.

- **Vi sono conseguenze sulla pianificazione degli itinerari ciclabili d'interesse cantonale?**

  La realizzazione dei percorsi ciclabili cantonali e regionali può avvenire attraverso le procedure previste dalla Legge sulle strade, facendo astrazione del PR comunale. L'interesse pubblico deve comunque essere adeguatamente giustificato. Pure impregiudicate le possibilità di ricorso di chi dimostra un interesse legittimo.

- **Quali tratti di percorsi ciclabili dovranno essere inseriti nei PR comunali?**

  Le tratte facenti parte dei percorsi ciclabili d'interesse cantonale (se necessario da pubblicare come progetti stradali cantonali) devono essere riprese nei PR comunali, così come previsto dalla Lstr. Per contro tratte ciclabili comunali devono essere dapprima pianificate (PR approvato) e in seguito il Comune può procedere alla loro realizzazione.

- **Ci sono conseguenze sul Piano Direttore?**

  Tutti gli interventi sono coerenti con il Piano Direttore

- **Sarà fatta un'informazione ai comuni per informarli sulle nuove necessità pianificatorie?**

  Tutti i Comuni sono stati informati con lettera del Dipartimento del territorio del 16.9.2009, unitamente ai pianificatori iscritti all'albo con lettera della Sezione della Mobilità del 23.9.2009

- **Sono in arrivo altri messaggi sui percorsi ciclabili, in particolare sulla sicurezza?**

  Nei prossimi anni le reti regionali dei percorsi ciclabili saranno sviluppate nell'ambito dei Programmi d'agglomerato secondo i principi illustrati nell'opuscolo "Percorsi ciclabili in Ticino". Le diverse richieste di credito per la concretizzazione dei Piani regionali dei trasporti conterranno quindi spese di progettazione e realizzazione di percorsi ciclabili secondo quanto previsto dai rispettivi crediti quadro e dal piano finanziario. Le richieste sono presentate a tappe secondo il grado di maturazione dei progetti e la disponibilità di risorse.
  Per quanto riguarda questo credito per la sicurezza, si tratta di risolvere situazioni puntuali e di dettaglio che non possono ragionevolmente essere contemplate nei piani regionali dei trasporti. Il primo credito di questo tipo è stato richiesto nel 2006 e con il presente messaggio s'intende proseguire in questa direzione. Alla luce delle procedure di pubblicazione da espletare per poter realizzare parte dei progetti indicati nel presente messaggio, riteniamo che un ipotetico terzo messaggio potrebbe essere inoltrato, sempre che nel frattempo risultino effettive necessità, con la medesima cadenza di quanto fatto finora (2006 e 2009).

3. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

In futuro occorrerà sempre più inserire nei Piani regolatori comunali la rete dei percorsi ciclopedonali di mobilità lenta (o dolce). Saranno da prevedere maggiori discussioni rispetto ad oggi in quanto la promiscuità soprattutto di pedoni e ciclisti sui percorsi ciclopedonali non sarà mai ottimale.
Fondamentale sarà insistere con un adeguata informazione per promuovere il rispetto dell'utente più debole e sanzionare le indiscipline, anche da parte degli stessi ciclisti.
La commissione invita il Consiglio di Stato in futuro nel limite del possibile a fare in modo di separare fisicamente i vari utenti in modo da ridurre pericolose promiscuità e pericoli (traffico veicolare da ciclisti e ciclisti da pedoni).
Per quel che riguarda i percorsi ciclopedonali, laddove non fosse possibile una separazione fisica si auspicano percorsi larghi almeno 3 metri.
In conclusione l'apprezzato sforzo della messa in sicurezza dei percorsi ciclabili dovrà nei prossimi anni estendersi anche ai pedoni.

❋ ❋ ❋ ❋ ❋

Con queste considerazioni, la Commissione della gestione e delle finanze invita il Gran Consiglio ad approvare il decreto legislativo allegato al messaggio.

Per la Commissione gestione e finanze:

Paolo Beltraminelli, relatore
Bacchetta-Cattori - Bertoli - Bignasca A. (per le conclusioni) -
Bobbià (con riserva) - Brivio - Ghisletta R. - Gobbi N. (per le conclusioni) -
Jelmini - Merlini - Orelli Vassere - Pinoja - Regazzi - Vitta